



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

**GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

L'economia della provincia di Arezzo

Rapporto annuale 2025

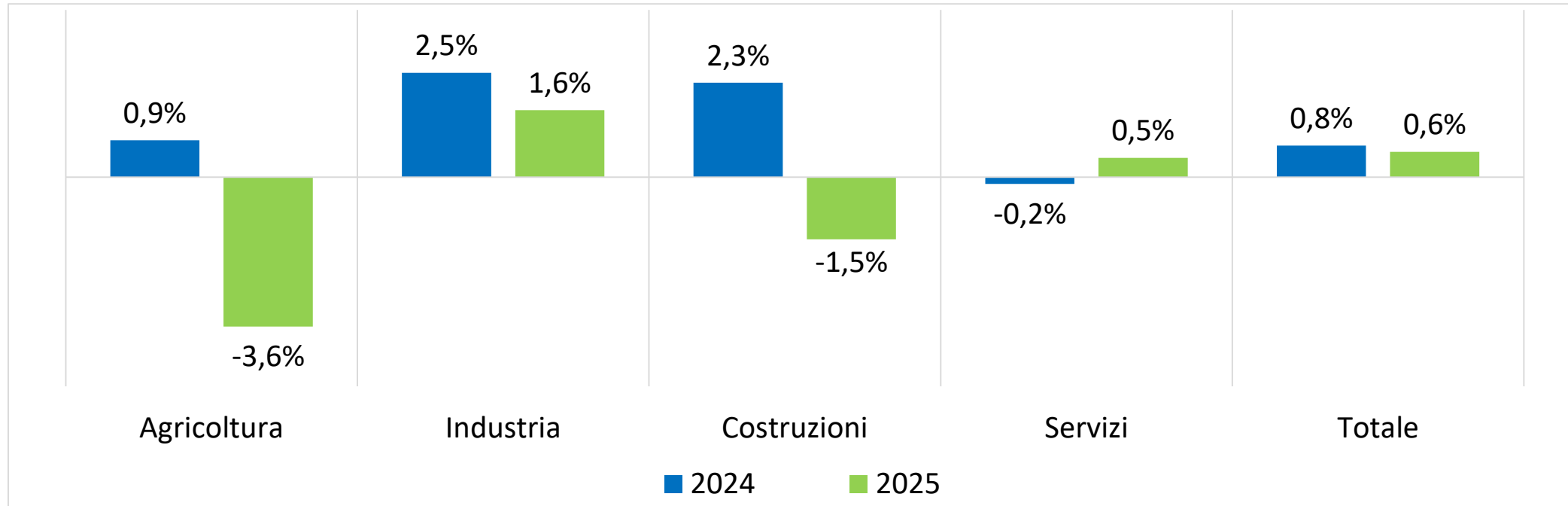
Avv. Marco Randellini

Segretario Generale Camera di Commercio Arezzo-Siena

Arezzo - 16 giugno 2025

Valore aggiunto provinciale

Valore Aggiunto totale ai prezzi base - Variazioni % su valori concatenati base 2015

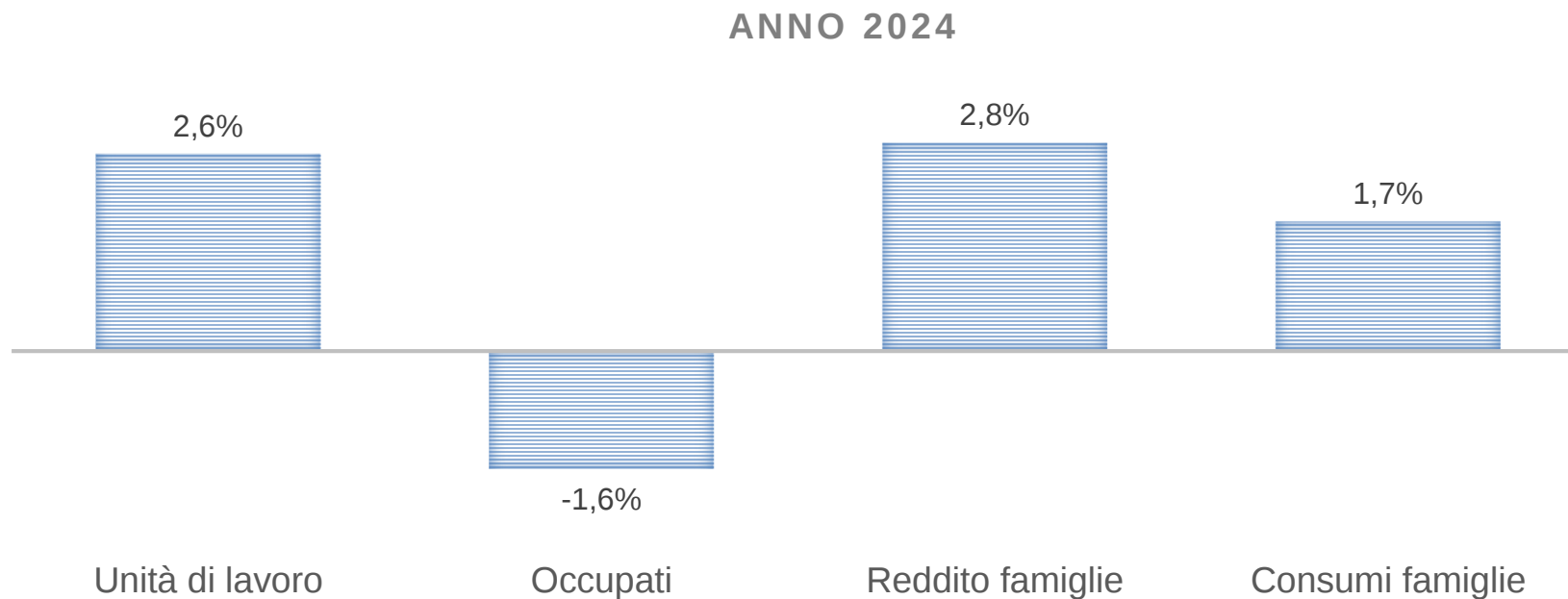


L'agricoltura rappresenta il 3,1% del valore aggiunto provinciale e risulta in crescita dello 0,9% rispetto al 2023, ma le previsioni per il 2025 sono di segno negativo (-3,6%).

Per l'industria, 30,5% del v.a. complessivo, si prevede una crescita sia nel 2024 (+2,5%) che nel 2025 (+1,6%).

Le costruzioni, 5,7% del v.a. totale, pur rallentando la corsa, nel 2024 continuano a beneficiare della spinta dei bonus fiscali (+2,3%). Dal 2025, però, si ha un brusco cambio di scenario (-1,5%).

Infine, i servizi (60,8% del v.a. totale), chiudono il 2024 con una minima contrazione dello 0,2% che, comunque, sarà prontamente recuperata grazie alla crescita prevista nel 2025 (+0,5%).

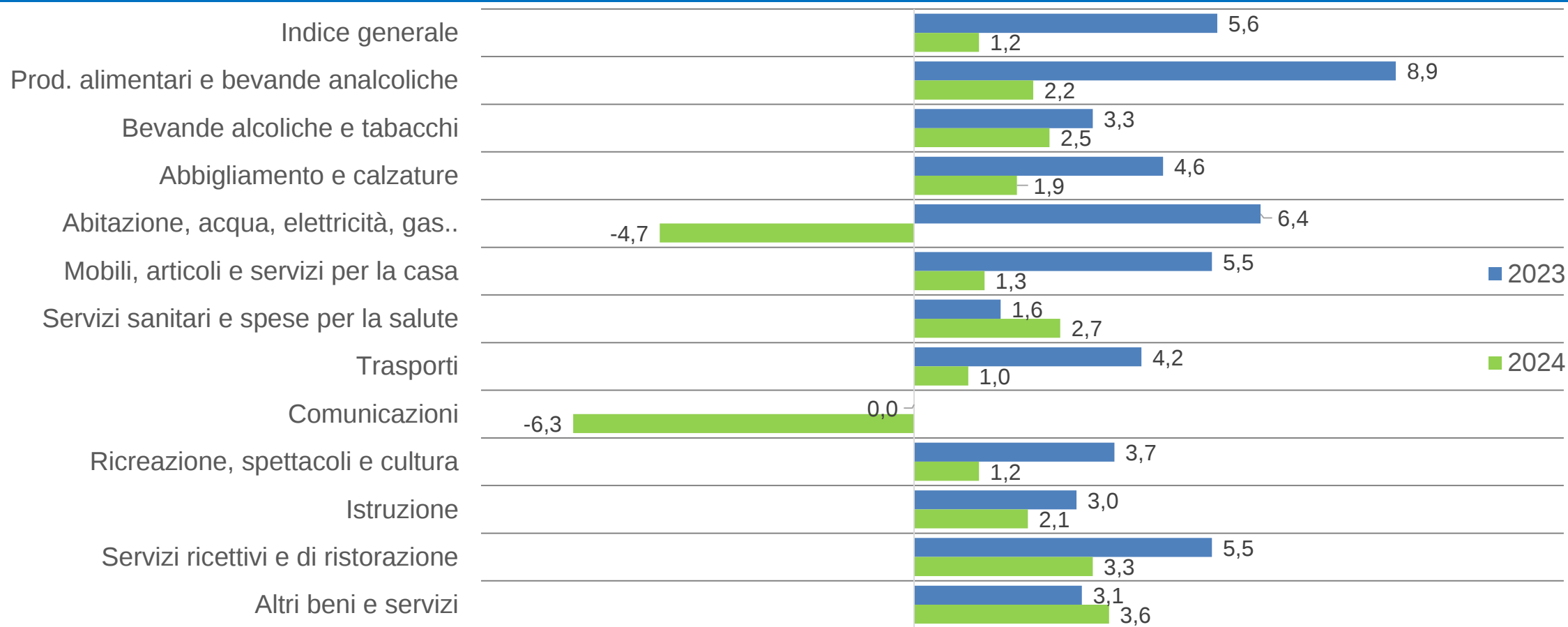


Occupazione: per quanto il numero degli occupati si stima una flessione dell'1,6% che è da imputare solo agli occupati indipendenti (-12,9%), mentre i dipendenti crescono dell'1,5%. Al contrario cresce del 2,6% l'indicatore di intensità di lavoro, le unità di lavoro equivalenti annue (ULA).

Reddito disponibile delle famiglie: tendenza positiva con un +2,8% che però è poco più alto dell'inflazione (+1%) e non consente di recuperare a pieno le perdite di potere d'acquisto subite negli anni precedenti.

Spesa per consumi finali delle famiglie: presenta una variazione positiva (+1,7%) che supera di poco il contributo dell'inflazione e quindi poco rappresentativo di un effettivo aumento dei consumi.

Indice ISTAT prezzi al consumo NIC: l'inflazione registrata ad Arezzo



Dopo la «fiammata» inflazionistica registrata nel 2023 (+5,6%), nel 2024 i prezzi sono cresciuti ad un ritmo molto più moderato (+1,2%), poco al di sopra del livello regionale (+1,1%) e nazionale (+1%).

In deciso calo i prezzi di abitazione, acqua, elettricità e gas (-4,7%) e delle comunicazioni (-6,3%), mentre sul fronte opposto, a spingere in alto l'inflazione sono soprattutto «altri beni e servizi» (+3,6%), «servizi ricettivi e di ristorazione» (+3,3%), «servizi sanitari e per la salute» (+2,7%), «bevande alcoliche e tabacchi» (+2,5%) e «prodotti alimentari e bevande analcoliche» (+2,2%).

L'andamento delle esportazioni

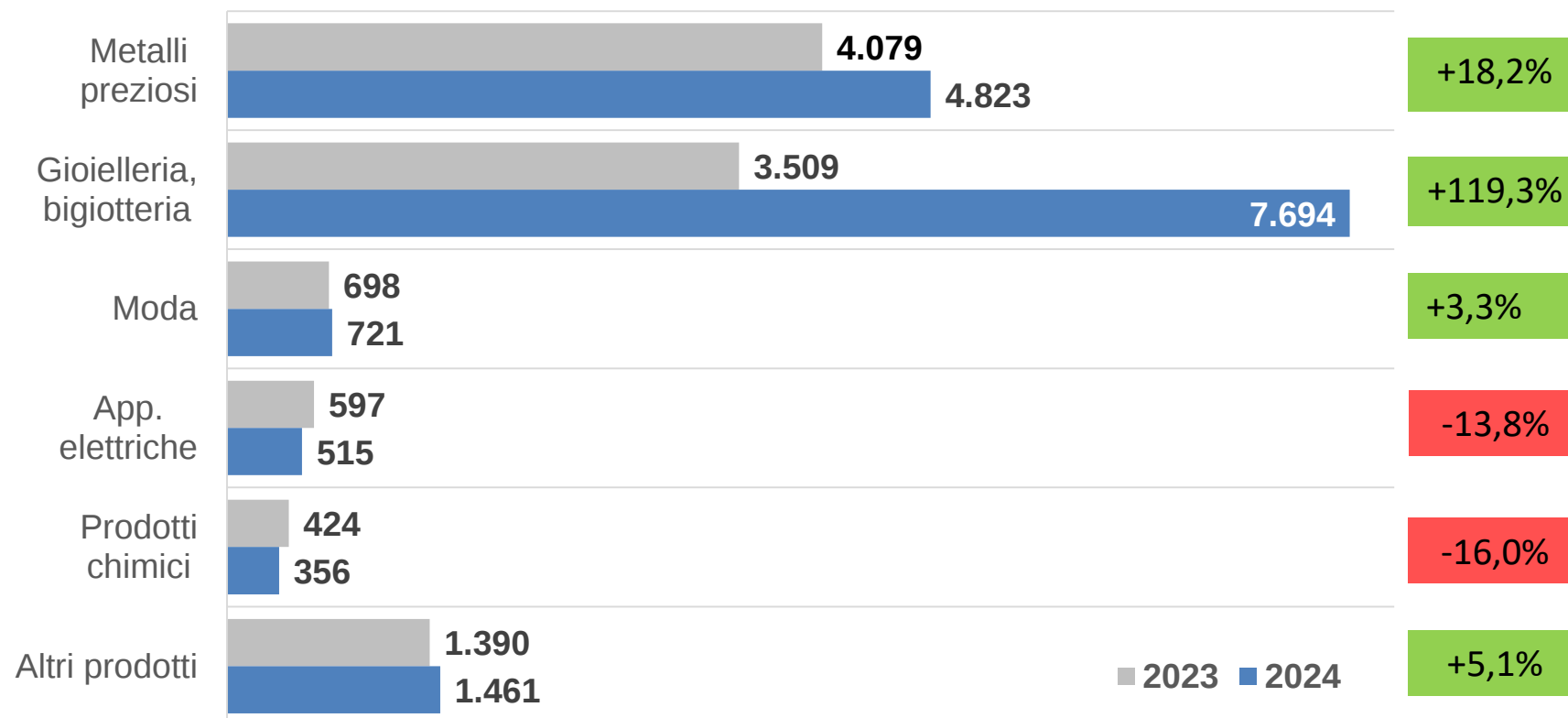
Nel **2024** le esportazioni della provincia di Arezzo si sono attestate a circa **15,6 miliardi di euro**, 4,9 miliardi in più rispetto al 2023 (**+45,6%**): forte spinta della gioielleria ed oreficeria (+4,2 miliardi , +119,3%) e dei metalli preziosi (+743 milioni , +18,2%), in parte «aiutata» dall'aumento del prezzo dell'oro (+22,9%).

Nonostante i segnali di crisi, il comparto della moda chiude in positivo il 2024: +23 milioni sul 2023 (+3,3%).

In flessione, invece, apparecchiature elettriche (-82 milioni/-13,8%) e prodotti chimici (-68 milioni/-16%).

Gli altri prodotti nel complesso crescono del 5,1%, grazie in particolare a mobili (+13,6%), autoveicoli e altri mezzi di trasporto (+22,1%) ed elettronica (+2,9%).

*Esportazioni 2024
provincia di Arezzo
milioni di euro correnti e
variazione % su 2023*



Export 2024 – gioielleria ed oreficeria

Le esportazioni di prodotti di gioielleria ed oreficeria della provincia di Arezzo, che nel 2024 hanno rappresentato poco meno della metà (48%) del totale nazionale, hanno messo a segno una crescita «eccezionale» del 119,3%, attestandosi a circa 7,7 miliardi di euro, più del doppio dei valori del 2023.

AREZZO	2023	2024	Var.%
Turchia	759.341.003	4.733.280.204	523,3%
Emirati Arabi Uniti	684.995.510	739.159.729	7,9%
Stati Uniti	471.173.164	501.675.815	6,5%
Francia	230.724.587	262.868.336	13,9%
Hong Kong	235.222.616	201.400.548	-14,4%
Rep. dominicana	135.610.645	141.650.962	4,5%
Panama	95.125.929	128.779.433	35,4%
Spagna	91.587.586	98.777.477	7,9%
Canada	51.837.357	61.580.459	18,8%
Germania	56.516.034	58.200.894	3,0%
MONDO	3.509.182.951	7.694.415.579	119,3%

ITALIA	2023	2024	Var.%
Turchia	944.438.595	5.369.313.206	468,5%
Stati Uniti	1.629.237.456	1.479.139.788	-9,2%
Svizzera	1.604.218.499	1.371.824.796	-14,5%
Emirati Arabi Uniti	1.126.909.505	1.244.638.582	10,4%
Francia	1.121.226.054	1.106.901.987	-1,3%
Irlanda	651.048.542	615.740.311	-5,4%
Hong Kong	646.479.325	600.867.810	-7,1%
Germania	267.711.016	274.792.202	2,6%
Regno Unito	221.219.170	238.066.801	7,6%
Paesi Bassi	62.589.660	215.628.229	244,5%
MONDO	11.500.619.707	15.979.931.533	38,9%

La crescita è chiaramente anomala e ha origine in particolare nel mercato turco, che dalla fine del 2023 ha presentato una vera e propria esplosione: le esportazioni nell'anno 2024 si sono attestate a più di 4,7 miliardi di euro con una crescita del 523,3% rispetto all'anno precedente. Sono comunque in crescita anche Emirati Arabi (+7,9%), Stati Uniti (+6,5%) e Francia (+13,9%). Fa eccezione di Hong Kong (-14,4%).

Anche per Vicenza (+14,9%) è stato un anno positivo, mentre Valenza registra una piccola flessione (-1,8%).

Export 2024 – metalli preziosi

Arezzo	2023	2024	Var. %
Francia	673.213.690	1.177.429.798	74,9%
Svizzera	838.119.479	1.018.514.224	21,5%
Belgio	224.471.175	598.181.875	166,5%
Spagna	450.994.770	524.157.424	16,2%
Regno Unito	472.360.663	351.143.280	-25,7%
Germania	264.728.512	316.893.314	19,7%
Stati Uniti	392.923.058	258.111.679	-34,3%
Turchia	240.275.439	108.147.578	-55,0%
Israele	40.721.496	80.698.746	98,2%
Giordania	50.868.033	65.569.412	28,9%
MONDO	4.079.464.708	4.822.754.880	18,2%

Italia	2023	2024	Var. %
Svizzera	1.857.823.992	2.232.879.890	20,2%
Francia	753.861.796	1.251.953.692	66,1%
Germania	1.010.608.565	826.690.510	-18,2%
Belgio	239.649.228	609.049.907	154,1%
Spagna	539.122.708	566.121.149	5,0%
Regno Unito	485.886.240	361.150.346	-25,7%
Stati Uniti	405.624.691	271.625.070	-33,0%
Polonia	530.860.641	258.874.915	-51,2%
Turchia	250.246.408	127.175.241	-49,2%
Rep. dominicana	85.454.223	122.999.919	43,9%
MONDO	6.938.031.206	7.432.623.682	7,1%

I metalli preziosi chiudono l'anno con un quarto trimestre caratterizzato da un deciso segno positivo (+30,5%), che porta il consuntivo annuale a +18,2% e ad un contro valore di poco più di 4,8 miliardi di euro. In questo caso la spinta fornita dall'incremento del prezzo dell'oro (+22,9%) è assolutamente determinante e maschera una quasi stazionarietà delle vendite reali.

Fra i principali mercati di destinazione sono molto dinamici la Francia (+74,9%) ed il Belgio (+166,5%), mentre Svizzera (+21,5%), Spagna (+16,2%) e Germania (+19,7%) seguono grosso modo l'andamento del prezzo dell'oro. Il Regno Unito, infine, presenta un deciso segno negativo (-25,7%).

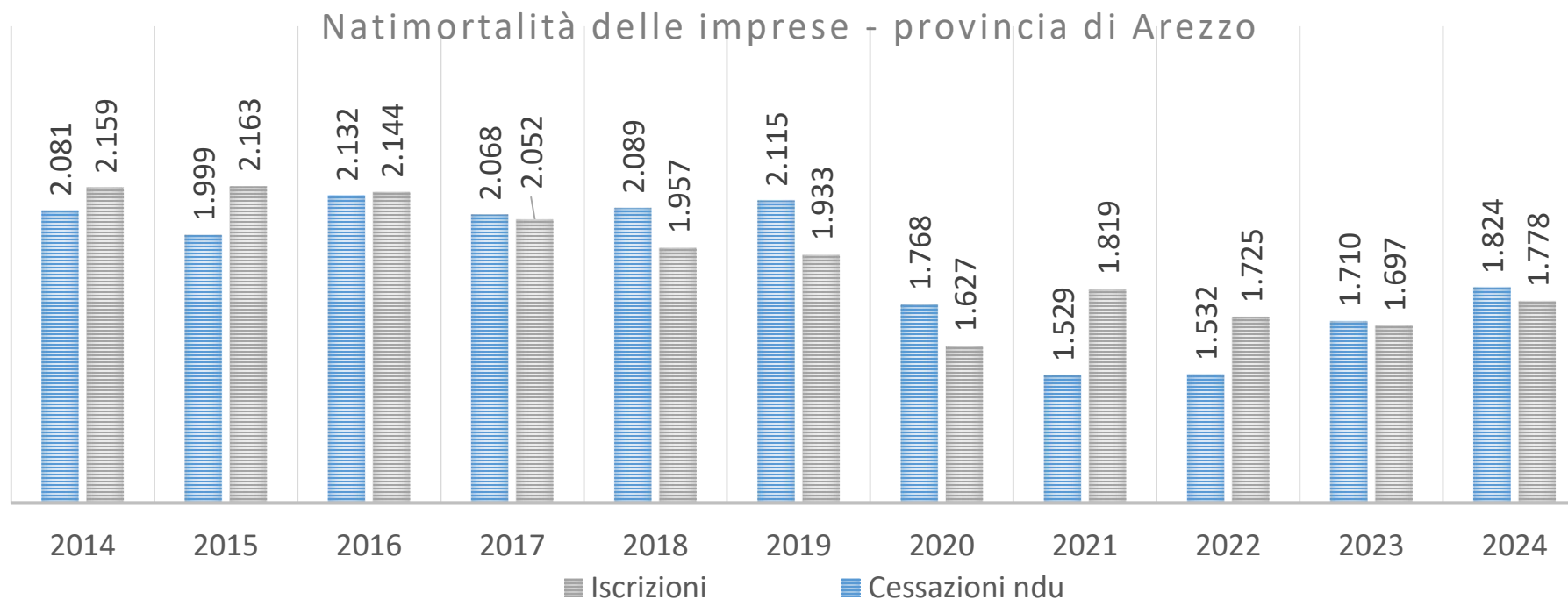
Il comparto della moda, nonostante le difficoltà con le quali di deve confrontare nell'ultimo periodo, nel quarto trimestre riesce a conseguire comunque un minimo segno positivo (+3,1%) che porta il consuntivo del 2024 a circa 721 milioni di euro, superiore del 3,3% rispetto ai livelli del 2023.

Il comparto evidenzia un andamento piuttosto uniforme fra le varie specializzazioni a livello annuale, mentre nel quarto trimestre se l'abbigliamento accusa una battuta di arresto (-2,6%), la pelletteria (+14,1%) e le calzature (+9,1%) mostrano segnali positivi. La «tenuta» del comparto sarà, però, da verificare nel corso del 2025.

Abbigliamento	Anno 2023	Anno 2024	Var. %
Francia	123.198.359	139.608.705	13,3%
Germania	34.517.999	39.541.883	14,6%
Spagna	25.251.707	31.516.021	24,8%
Hong Kong	21.690.337	22.664.710	4,5%
Corea del Sud	17.120.984	14.433.562	-15,7%
Austria	8.708.793	11.143.637	28,0%
MONDO	321.770.420	335.928.577	4,4%

Pelletteria	Anno 2023	Anno 2024	Var. %
Francia	51.522.276	58.125.541	12,8%
Spagna	25.053.539	30.201.729	20,5%
Germania	32.452.593	28.116.208	-13,4%
Austria	10.170.792	10.736.619	5,6%
Paesi Bassi	10.604.358	9.568.469	-9,8%
Hong Kong	5.821.508	7.936.190	36,3%
MONDO	183.055.191	188.020.837	2,7%

Calzature	Anno 2023	Anno 2024	Var. %
Francia	48.099.163	44.452.645	-7,6%
Paesi Bassi	24.906.035	29.889.404	20,0%
Germania	24.091.763	25.713.375	6,7%
Spagna	15.330.059	17.335.154	13,1%
Austria	6.490.656	7.388.811	13,8%
Hong Kong	3.719.922	5.576.652	49,9%
MONDO	151.990.443	157.605.072	3,7%



Imprese registrate 31/12/2024: **35.145** **-0,5%**

Unità locali registrate 31/12/2024: **43.587** **-0,1%**

Imprese - flussi anno 2024: Iscrizioni 1.778 Cessazioni non d'ufficio 1.824 **Saldo: -46**

Nel 2024 in provincia di Arezzo sono nate 1.778 nuove imprese e ne sono state chiuse (escluse quelle d'ufficio) 1.824, con un saldo negativo di 46 imprese: dopo i recuperi post pandemia registrati nel 2021 e nel 2022, si tratta del secondo assestamento, dopo quello del 2023 (-13).

L'aumento del 4,8% della natalità imprenditoriale non è infatti riuscito a bilanciare la parallela crescita del 6,7% della mortalità.

Osservando il sistema delle imprese con un'ottica decennale emergono chiaramente alcune tendenze:

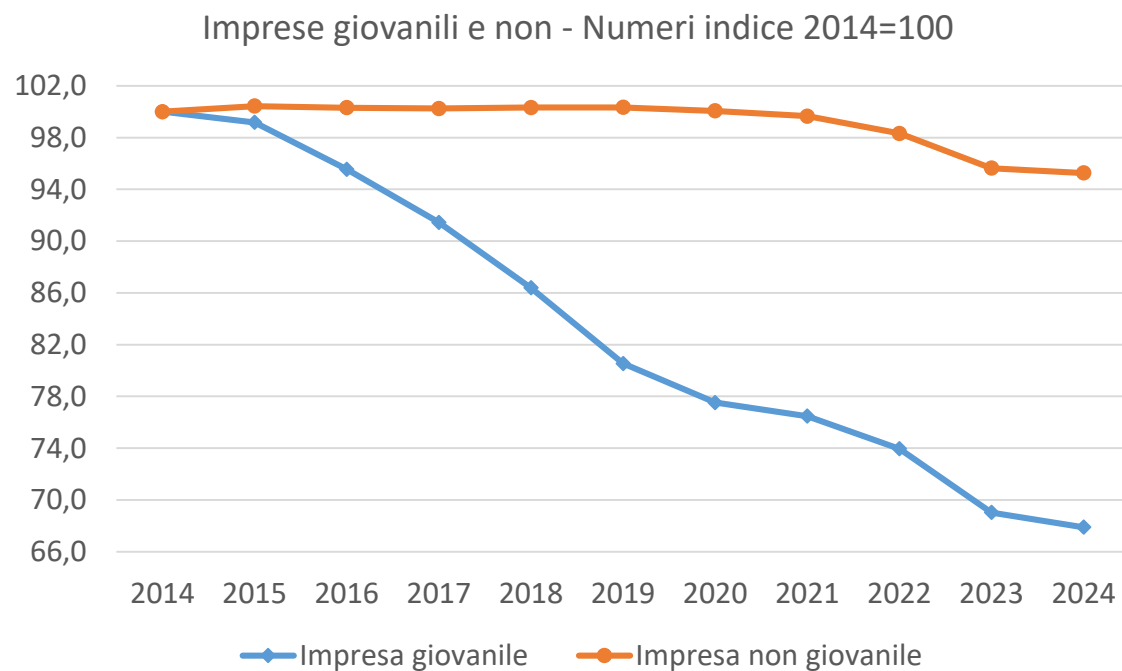
1. Le **imprese** registrate diminuiscono del 7,3%, circa il doppio della diminuzione delle **localizzazioni** (-3,6%), evidenziando che una parte delle imprese locali perse vengono sostituite da localizzazioni aziendali, in particolare di imprese con sede fuori provincia (+28,8%);
2. Una ulteriore conferma di quanto appena detto si ha dai dati degli **addetti**: alla diminuzione dello 0,4% di quelli delle imprese fa riscontro una decisa crescita di quelli operanti nelle localizzazioni aziendali (+19,1%);
3. A **livello settoriale**, il segno negativo complessivo è determinato dalle flessioni di Agricoltura (-9,7%), Manifatturiero (-15,1%), Costruzioni (-5,2%), Commercio (-16,5%), Trasporti (-22,5%) e Servizi di ristorazione (-5,5%). Cresce invece il vasto aggregato del terziario (+6,5%) ed in particolare: Serv. di alloggio (+20,2%), attività professionali (+24,5%), Serv. di supporto alle imprese (+31,6%), Sanità e assistenza sociale (+27,7%);
4. L'esame delle **forme giuridiche** mostra che è in atto un progressivo processo di «strutturazione» delle imprese: crescono infatti del 12,5% le società di capitale mentre sono in diminuzione tutte le altre forme: società di persone (-22,8%), imprese individuali (-10,4%), altre forme (-12,4%);
5. In parallelo si ha anche una progressiva crescita della dimensione media aziendale che passa da 3,1 a 3,4 addetti (+7,5%). La tendenza emerge con più evidenza dall'esame per **classi di addetti**: diminuiscono dell'8,2% le imprese fino a 9 addetti, mentre crescono quelle da 10 a 49 addetti (+6,7%) e, soprattutto, quelle dai 50 addetti in su (+15,9%).

	Imprese 31/12/2024	Var. val. ass. su 31/12/2023	Var.% su 31/12/2023	Addetti 31/12/2024	Var. val. ass. su 31/12/2023	Var.% su 31/12/2023
Agricoltura, silvicoltura	5.476	-27	-0,5%	9.704	142	1,5%
Estrazione di minerali da cave	23	-2	-8,0%	124	-7	-5,3%
Attività manifatturiere	4.710	-74	-1,5%	40.039	-740	-1,8%
Fornitura energia elettrica, gas, ...	111	1	0,9%	384	7	1,9%
Forn. acqua; reti fognarie, gestione rifiuti ...	56	-4	-6,7%	983	-78	-7,4%
Costruzioni	5.403	19	0,4%	11.538	101	0,9%
Commercio	7.167	-168	-2,3%	17.649	173	1,0%
Trasporto e magazzinaggio	575	-8	-1,4%	2.295	-103	-4,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.444	20	0,8%	10.231	299	3,0%
Servizi di informazione e comunicazione	678	-3	-0,4%	2.144	70	3,4%
Attività finanziarie e assicurative	781	12	1,6%	3.042	3	0,1%
Attività immobiliari	1.997	2	0,1%	2.648	-22	-0,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.149	30	2,7%	2.455	82	3,5%
Noleggio, ag. viaggio, serv. supporto imprese	1.021	37	3,8%	4.738	270	6,0%
Istruzione	143	-4	-2,7%	826	47	6,0%
Sanità e assistenza sociale	175	0	0,0%	4.031	475	13,4%
Att. artistiche, sportive, intrattenimento ...	470	4	0,9%	1.442	-19	-1,3%
Altre attività di servizi	1.566	2	0,1%	3.018	9	0,3%
Imprese non classificate	1.200	-3	-0,2%	544	28	5,4%
Totale imprese	35.145	-166	-0,5%	117.835	737	0,6%
Totale localizzazioni	43.587	-36	-0,1%	126.066	1.394	1,1%

Imprese giovanili

Al 31/12/2024 sono **2.453** e rappresentano il **7%** del totale imprese. Nell'ultimo anno sono diminuite dell'1,6% ma la tendenza è di lungo periodo (-32% in 10 anni) e molto più forte rispetto al resto delle imprese, soprattutto per l'aumento età media degli imprenditori.

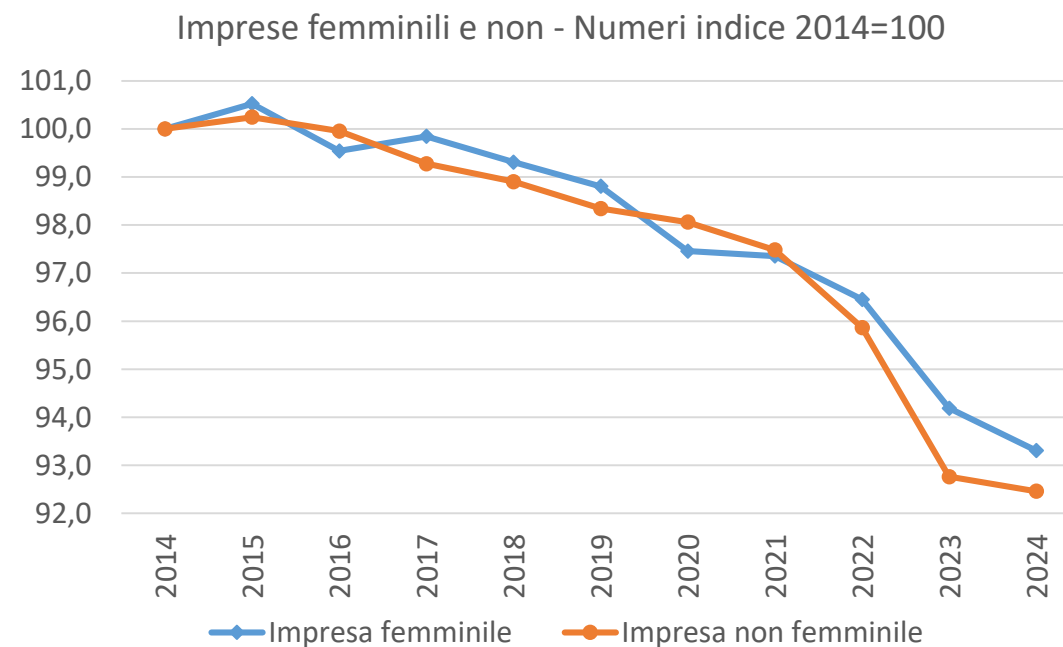
Principali settori: altri servizi (24,5%), commercio (20,5%), costruzioni (15,2%), agricoltura (15%) e manifatturiero (12,5%)



Imprese femminili

Al 31/12/2024 sono **8.361** e rappresentano il **23,8%** del totale imprese. Nell'ultimo anno sono diminuite dello 0,9% e del 6,7% negli ultimi 10 anni, comunque un andamento abbastanza simile a quello del resto delle imprese.

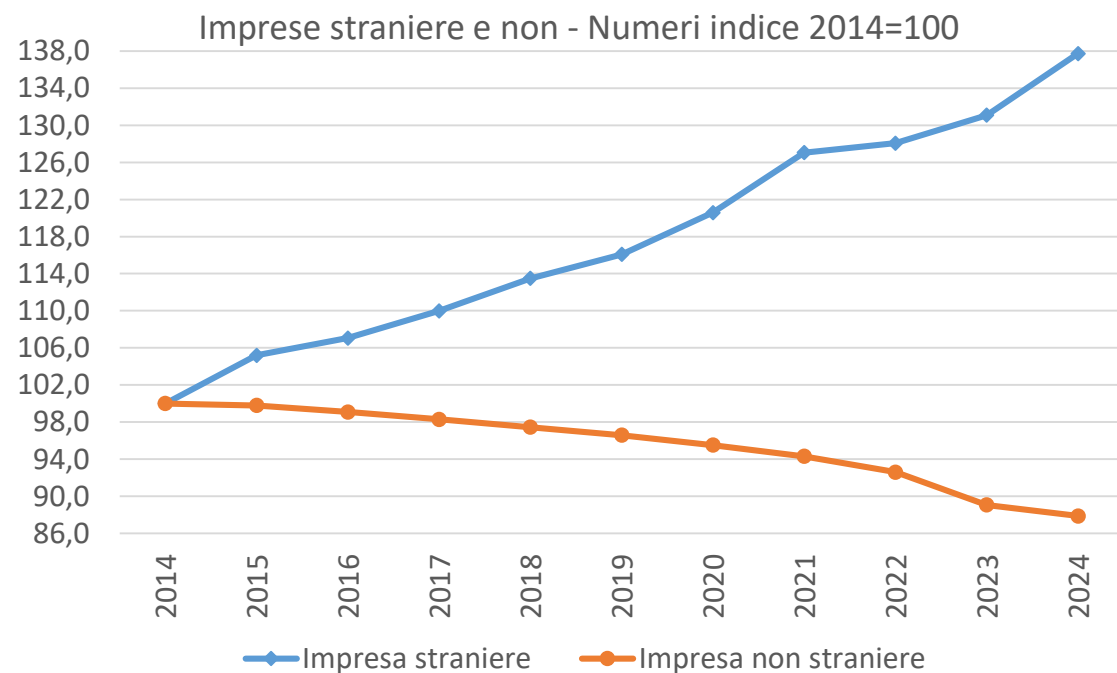
Principali settori: servizi (30%), commercio (22,3%), agricoltura (19,1%) e manifatturiero (12,8%).



Imprese straniere

Al 31/12/2024 sono **5.020** e rappresentano il **14,3%** del totale imprese. Nell'ultimo anno sono cresciute del 5,1% ma se si amplia l'esame agli ultimi dieci anni si registra un incremento del 37,7% in termini relativi e di 1.375 aziende in valore assoluto. Nello stesso periodo le «non straniere» sono diminuite del 12,1%.

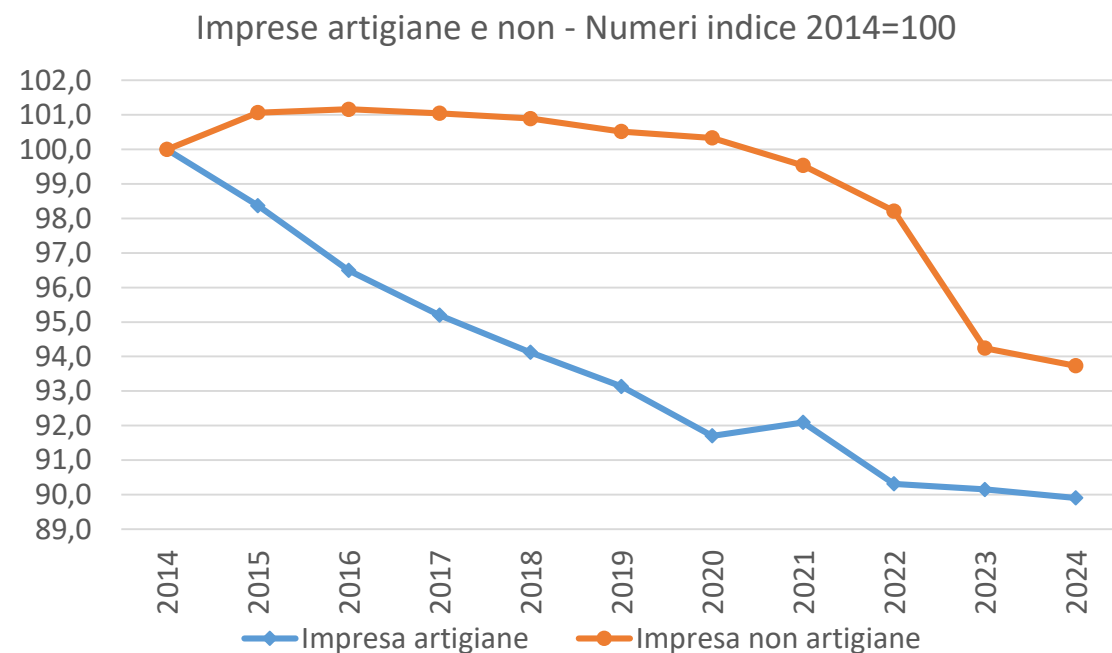
Principali settori: costruzioni (32,3%), commercio (19,8%), manifatturiero (16,9%) e servizi (13,4%)



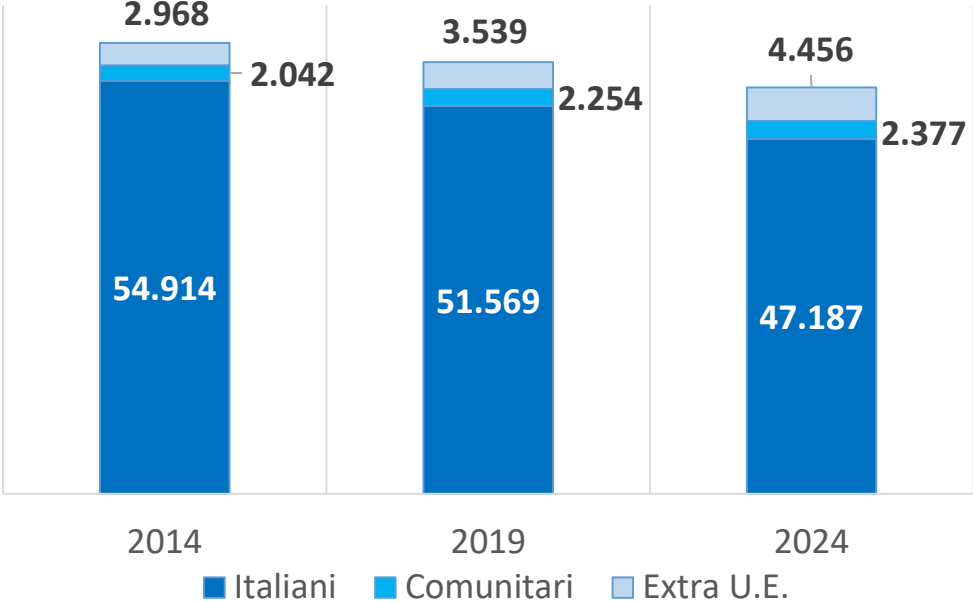
Imprese artigiane

Al 31/12/2024 sono **9.547** e rappresentano il **27,2%** del totale imprese. Nell'ultimo anno sono diminuite dello 0,3% e del 10,1% negli ultimi 10 anni (-1.072 unità in valore assoluto), più di quanto avvenuto per le «non artigiane» (-6,3%).

Principali settori: costruzioni (37,8%), manifatturiero (30,5%), e servizi (23,6%).



Imprenditori (titolari di carica)



Evoluzione di lungo periodo

Nel corso dell'ultimo decennio si è assistito ad una progressiva riduzione della base imprenditoriale (-10%) che non ha colpito in modo omogeneo le varie nazionalità: mentre gli italiani sono diminuiti del 14,1% nello stesso periodo i Comunitari sono aumentati del 16,4% (passando dallo 3,4% al 4,4% del totale) e gli Extra-comunitari del 50,1% (passando dal 4,9% all'8,2% del totale).

-4,6%
+9,0%

Nell'ultimo anno

Continua la discesa degli italiani (-1,6%) e la contemporanea crescita degli stranieri (+4,3%), fenomeno che ha a che fare con dinamiche di tipo economico ma anche a fenomeni di tipo demografico che riguardano non solo la nostra provincia ma l'intero Paese.

Fra gli stranieri tutte le principali nazionalità crescono rispetto al 2023: romeni (+4,1%), albanesi (+6,9%), pachistani (+7,2%), marocchini (+6,3%) e bengalesi (+5,9%). Stabili cinesi e svizzeri. In flessione nigeriani (-0,5%) e tedeschi (-4,4%).

	2024	Var. % su 2023
Italiani	47.187	-1,6%
Stranieri	6.833	4,3%
Romania	1.657	4,1%
Albania	822	6,9%
Pakistan	643	7,2%
Cina	378	0,0%
Marocco	356	6,3%
Bangladesh	341	5,9%
Svizzera	210	0,0%
India	209	3,0%
Nigeria	203	-0,5%
Germania	172	-4,4%

Arrivi

	2024	Var. % su 2023	Var. % su 2019
Alberghiero	378.273	2,0%	-0,4%
Extra alberghiero	286.379	2,4%	27,8%
Italiani	381.819	-0,7%	14,0%
Stranieri	282.833	6,4%	5,3%
Totale	664.652	2,2%	10,1%

Presenze

	2024	Var. % su 2023	Var. % su 2019
Alberghiero	704.949	11,7%	2,2%
Extra alberghiero	1.105.150	7,7%	19,8%
Italiani	811.927	-0,5%	19,3%
Stranieri	998.172	4,5%	11,4%
Totale	1.810.099	2,2%	14,8%

Nel **2023** il turismo aretino prosegue il percorso di ripresa post pandemia sia in termini di arrivi che di presenze (entrambi +2,2%) rispetto al 2022, ampliando ulteriormente il recupero rispetto ai livelli pre-pandemia sia in termini di **arrivi (+10,1%)** che di presenze **(+14,8%)**. Invariata rispetto al 2023 la **permanenza media** (2,7 giorni) che è poco al di sotto del valore regionale (3,1 giorni).

Il dettaglio per **provenienza** mostra una maggiore vivacità degli stranieri sia in termini di arrivi (+6,4% sul 2023 e +5,3% sul 2019) che di presenze (+4,5% sul 2023 e +11,4% sul 2019). Per gli italiani si ha un rallentamento nell'ultimo anno (arrivi -0,7% e presenze -0,5%) anche si rimane abbondantemente al di sopra dei livelli 2019 (arrivi +14% e presenze +19,3%) .

A livello di **tipologie di struttura** nell'ultimo anno si è verificata una crescita simile in termini di arrivi di turisti nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere (+2% e +2,4% rispettivamente). Maggiore differenziazione per quanto riguarda i pernottamenti (presenze): +11,7% nelle strutture alberghiere rispetto al +7,7 delle extra-alberghiere.

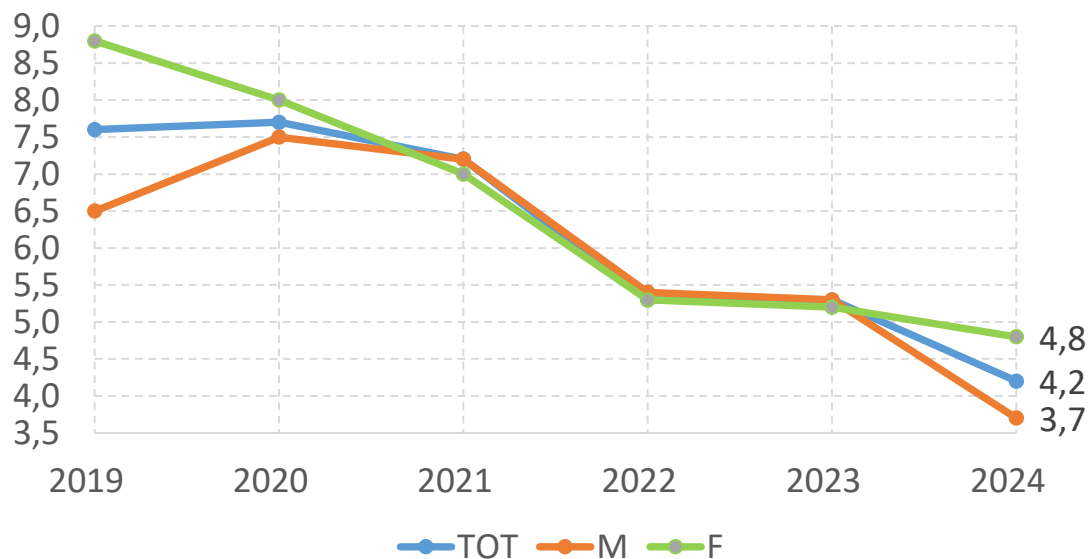
In termini quantitativi, l'area che attrae la maggior parte dei flussi turistici della provincia di Arezzo è quella aretina (37% dei turisti e 27% dei pernottamenti), seguita dal Valdarno Aretino (21% dei turisti e 27% dei pernottamenti) e dalla Val di Chiana Aretina (21% dei turisti e 25% dei pernottamenti).

Analizzando l'andamento dell'ultimo anno, invece, l'area più dinamica risulta il Casentino, che mette a segno una crescita del 16,5% in termini di arrivi e del 14,7% per le presenze. Gli altri ambiti turistici hanno andamenti abbastanza allineati alla media provinciale, con l'eccezione del Valdarno Aretino che accusa una contrazione del 4,4% degli arrivi ed un minimo segno positivo per le presenze (+0,2%

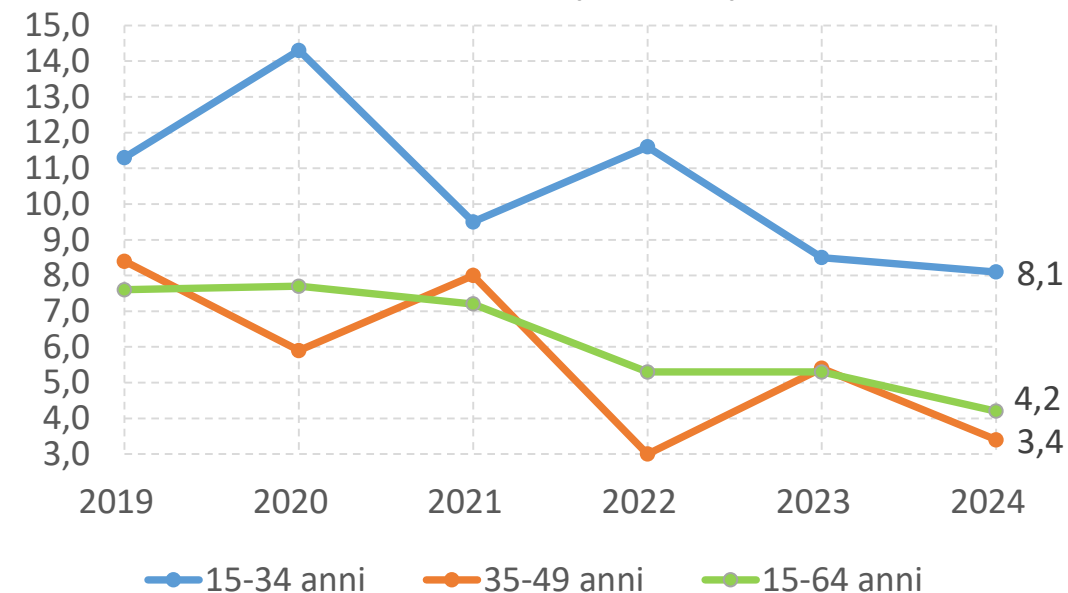
Arrivi	2024	Var. % su 2023	Var. % su 2019
Arezzo	249.045	2,2%	0,2%
Casentino	81.273	16,5%	28,1%
Val di Chiana Aretina	141.625	2,2%	17,0%
Valdarno Aretino	141.515	-4,4%	18,6%
Valtiberina Toscana	51.194	2,0%	-0,1%
Provincia di Arezzo	664.652	2,2%	10,1%

Presenze	2024	Var. % su 2023	Var. % su 2019
Arezzo	497.374	-1,7%	3,7%
Casentino	248.145	14,7%	33,9%
Val di Chiana Aretina	451.488	2,4%	18,0%
Valdarno Aretino	486.311	0,2%	20,3%
Valtiberina Toscana	126.781	3,3%	1,7%
Provincia di Arezzo	1.810.099	2,2%	14,8%

Tasso disoccupazione per genere



Tasso disoccupazione per età

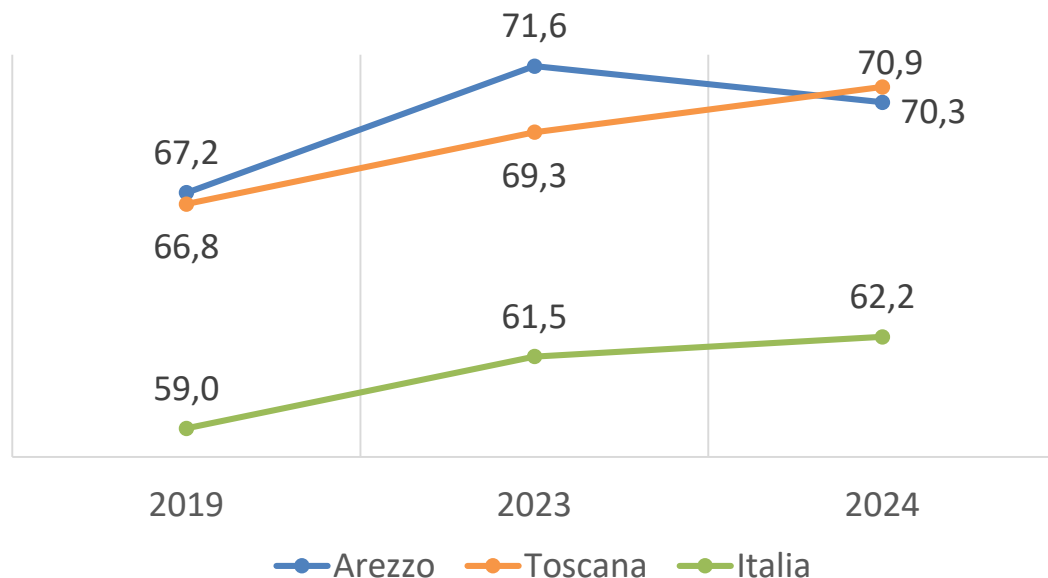


Il **tasso di disoccupazione** (15-64 anni) si colloca nel 2024 al 4,2%, 3,4 punti percentuali in meno rispetto al livello pre-pandemia (7,6%) ed 1,1 .p. in meno dello scorso anno (5,3%). Il calo della disoccupazione nel 2024 è il risultato dell'effetto concomitante del calo sia dei disoccupati (-23,6%) che delle forze lavoro (-2,7%), cioè del numero delle persone in età lavorativa disposte a lavorare.

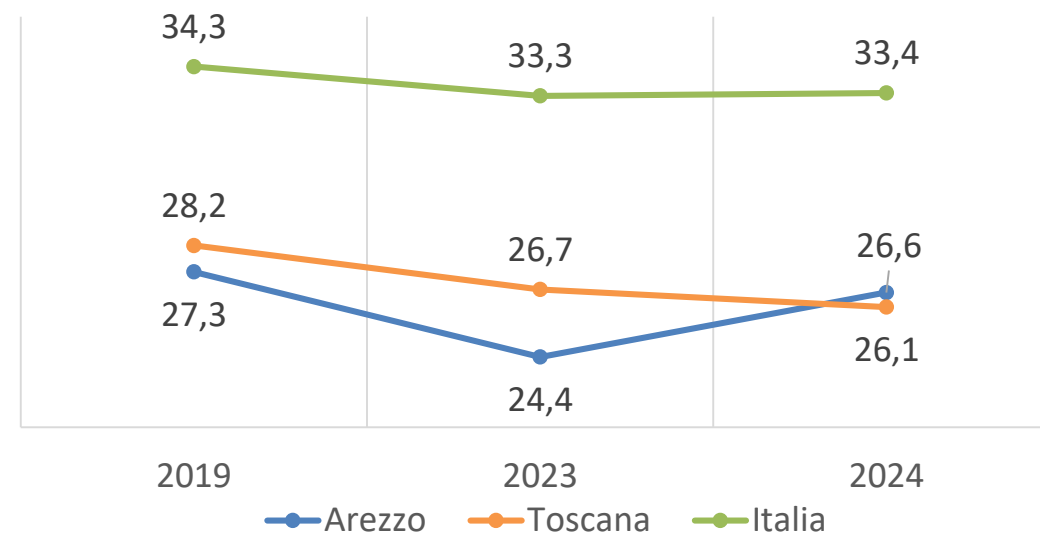
Disoccupazione per genere: mostra che la disoccupazione femminile, dopo un sostanziale riallineamento con quella maschile nel periodo pandemico e post pandemico, dal 2024 torna a divergere posizionandosi a più di un punto percentuale al di sopra di quella maschile (4,8% contro 3,7%).

Disoccupazione per classi di età: la disoccupazione per gli under 35, pur in discesa (dal 14,3% del 2020 all'8,1% del 2024) resta sensibilmente al di sopra di quella complessiva e soprattutto della classe intermedia 35-49 anni (3,4%).

Tasso di occupazione 15-64 anni

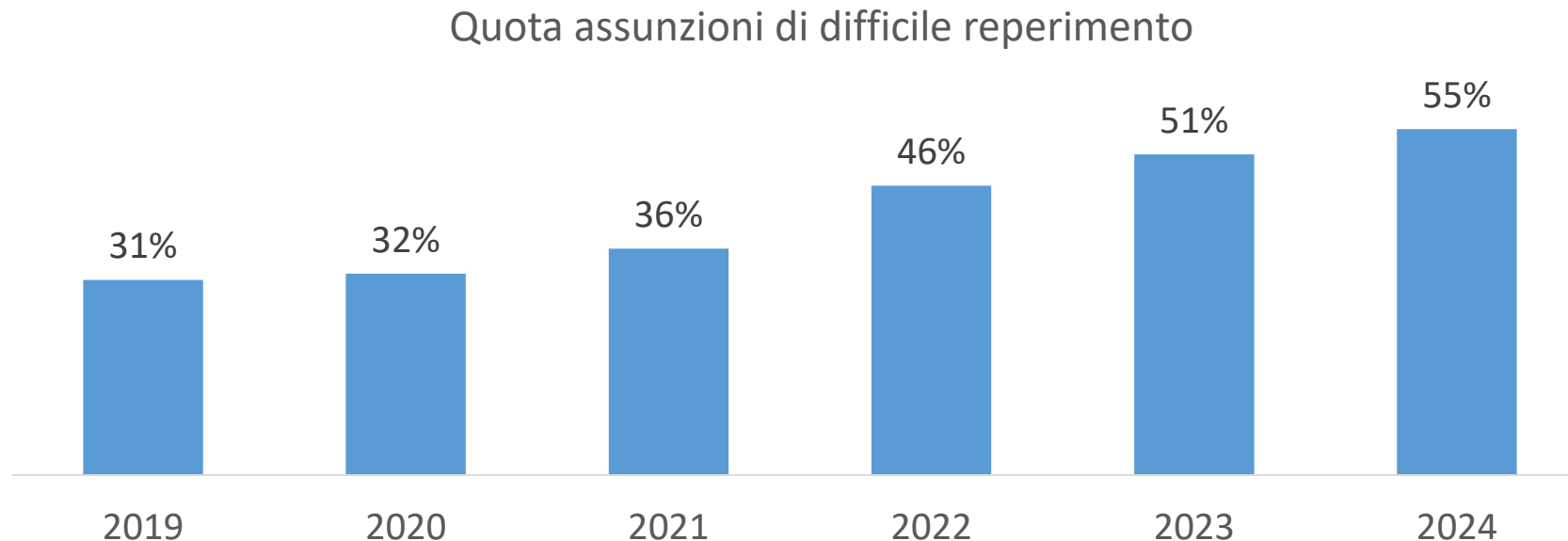


Tasso di inattività 15-64 anni



Il **tasso di occupazione** (70,3%) diminuisce di 0,7 punti percentuali nell'ultimo anno anche se è di circa 3 p.p. al di sopra dei livelli pre-pandemia. Il valore aretino è di poco inferiore a quello medio toscano (70,9%) ma ben al di sopra del dato nazionale (62,2%). La flessione del tasso di occupazione del 2024 è imputabile essenzialmente alla diminuzione del numero di occupati, considerato che la popolazione in età lavorativa è rimasta sostanzialmente stabile.

Tasso di inattività: nell'ultimo anno è cresciuto di più di due punti percentuali (da 24,4% a 26,6%), restando, comunque, al di sotto del livello pre-pandemico (27,3%). L'incremento dell'ultimo anno è da attribuire esclusivamente alla crescita degli inattivi, considerando che, come già detto, la popolazione in età lavorativa è rimasta stabile.



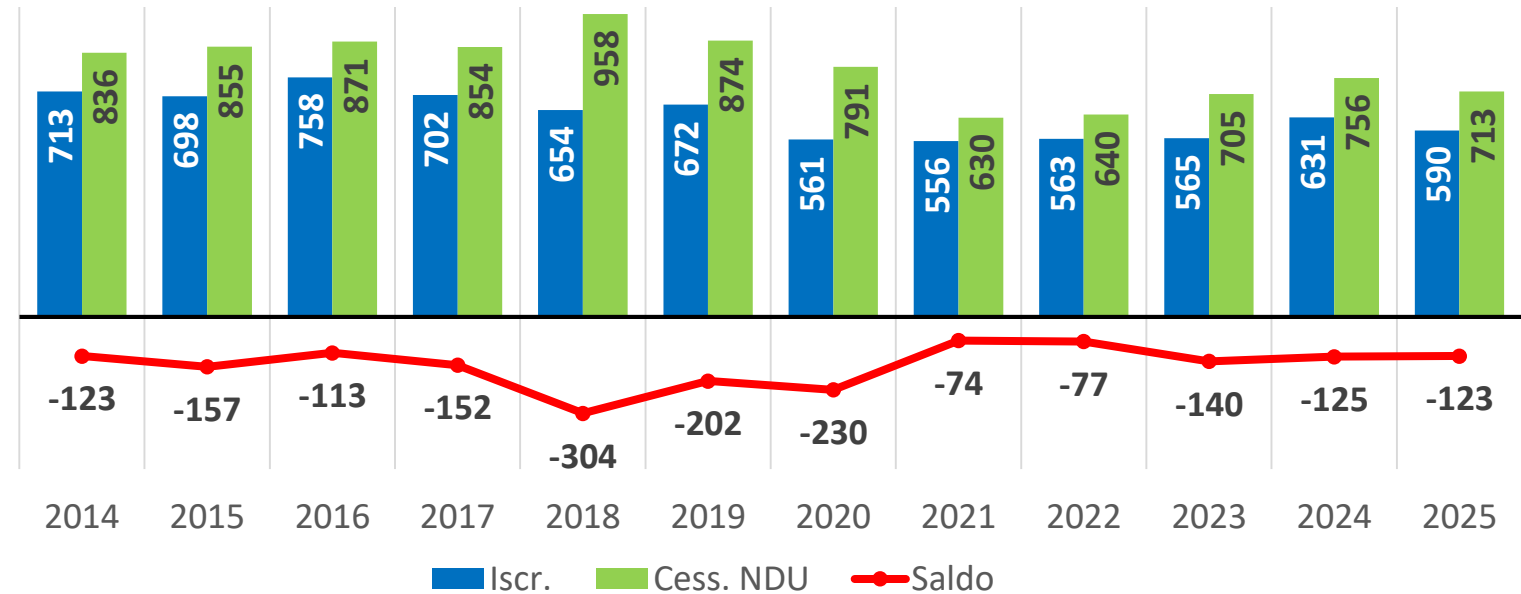
Secondo i risultati dell'indagine Excelsior, Sistema Formativo per l'Occupazione e la Formazione, negli successivi alla crisi pandemica, caratterizzati da una decisa ripresa del mercato del lavoro, la **difficoltà di reperimento** di personale è aumentata sensibilmente e costantemente. Di solito il fenomeno si presenta nei periodi di rapida ripresa economica, ma in questo caso giocano un ruolo di rilievo anche le dinamiche demografiche. Ecco quindi che **in cinque anni la quota di assunzioni considerate difficili da reperire cresce di 24 punti percentuali**, passando dal 31% del 2019 al 55% del 2024, decisamente al di sopra rispetto al dato toscano (50%) e nazionale (47,8%).

Il mercato del lavoro: le professioni più richieste nel 2024



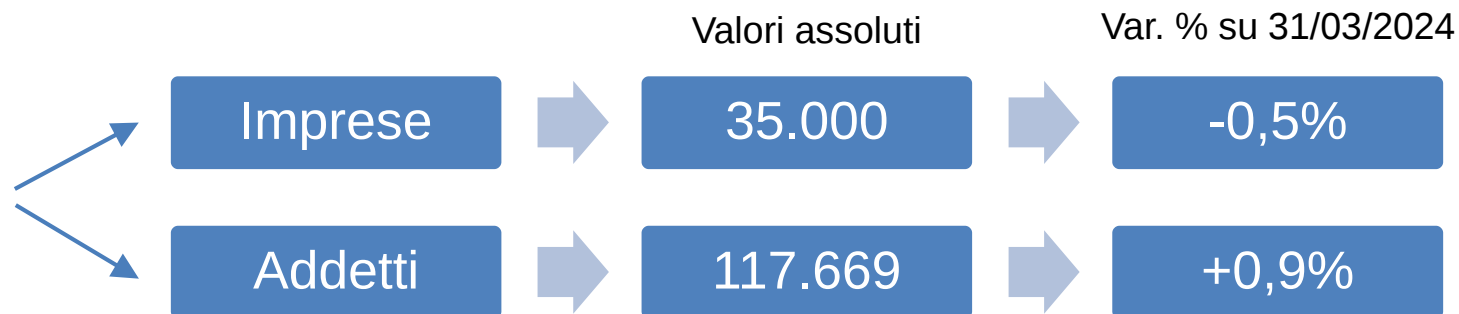
Le prime sei categorie professionali più richieste rappresentano da sole più del 48% del totale delle assunzioni espresse dalle imprese della provincia di Arezzo: la prima, Addetti attività ristorazione, assorbe 3.800 assunzioni, il 13,3% del totale, seguita da Addetti alle vendite con 2.700 entrate (9,5% del totale), Operai specializzati meccanica di precisione con 2.460 entrate (8,6%), Personale non qualificato spostamento e consegna merci con 2.280 ingressi (8,0%), Personale non qualificato nei servizi di pulizia con 1.370 assunzioni (4,8%) e 1.170 Operai specializzati costruzioni e mantenimento strutture edili (4,1%).

Nati-mortalità



Il saldo della nati-mortalità del 1° trimestre, tradizionalmente negativo, si attesta a -123 imprese. Si tratta di una flessione «intermedia» fra quelle riscontrate nell'ultimo decennio.

Stock 31/03/2025



3,942 miliardi di euro , +11,9% sul 1° trimestre 2024

Metalli preziosi: si attestano a **1,8 miliardi di euro**, in crescita del **+98%** rispetto al primo trimestre 2024. Al risultato contribuisce anche la forte spinta del prezzo dell'oro: +42,4%.

Gioielleria, bigiotteria...: dopo la progressione registrata nel corso dello scorso anno, il 2025 inizia con una contrazione del -22,8% che ha origine prevalentemente nel «raffreddamento» del mercato turco (-41,2%) e di quello statunitense (-9,1%).

Abbigliamento: 81,77 milioni, -3,2%

Pelletteria: 46,54 milioni, +10%

Calzature: 40,42 milioni, -2,1%

Totale Moda: 175,49 milioni, -1,4%

Prod. chimici: 102,67 milioni, +9,7%

App. elettriche: 99,9 milioni, -26,9%

Macchinari: 56,1 milioni, +1,4%

Elettronica: 51,6 milioni, -21,8%

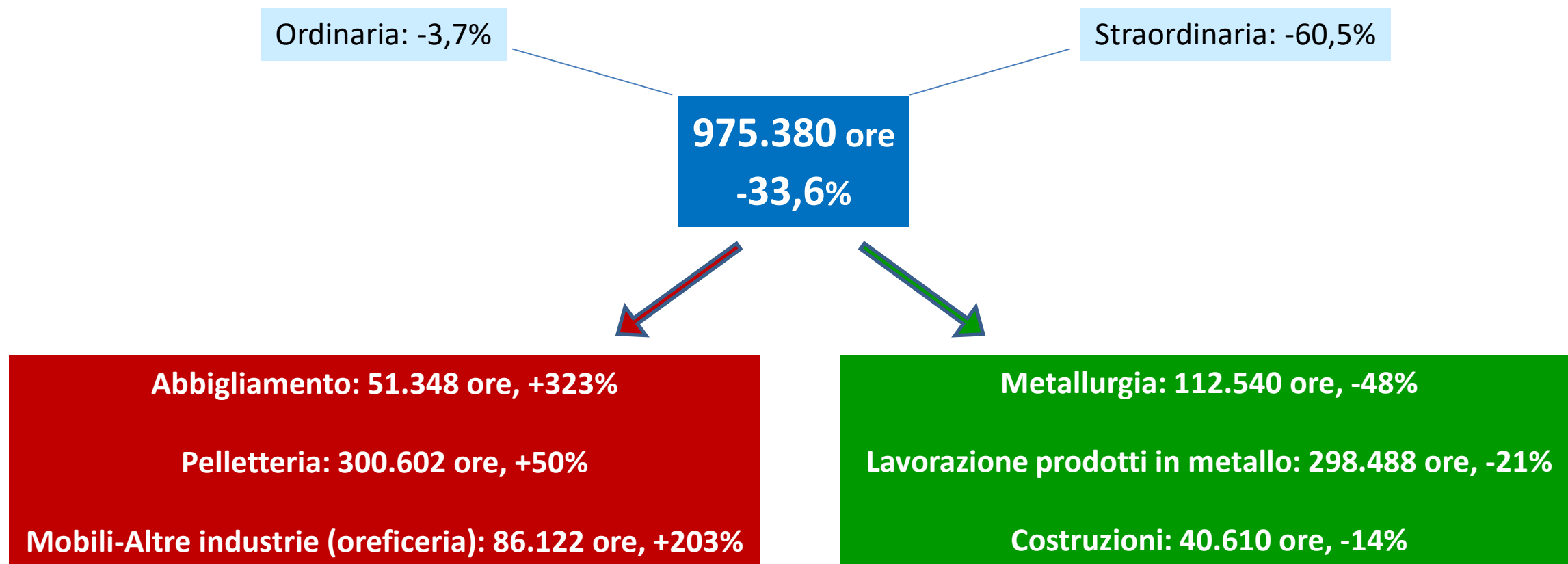
Prod. alimentari: 41,2 milioni, +10,8%

Mobili: 25,5 milioni, -14,5%

Prod. farmaceutici: 23,15 milioni, -3,8%

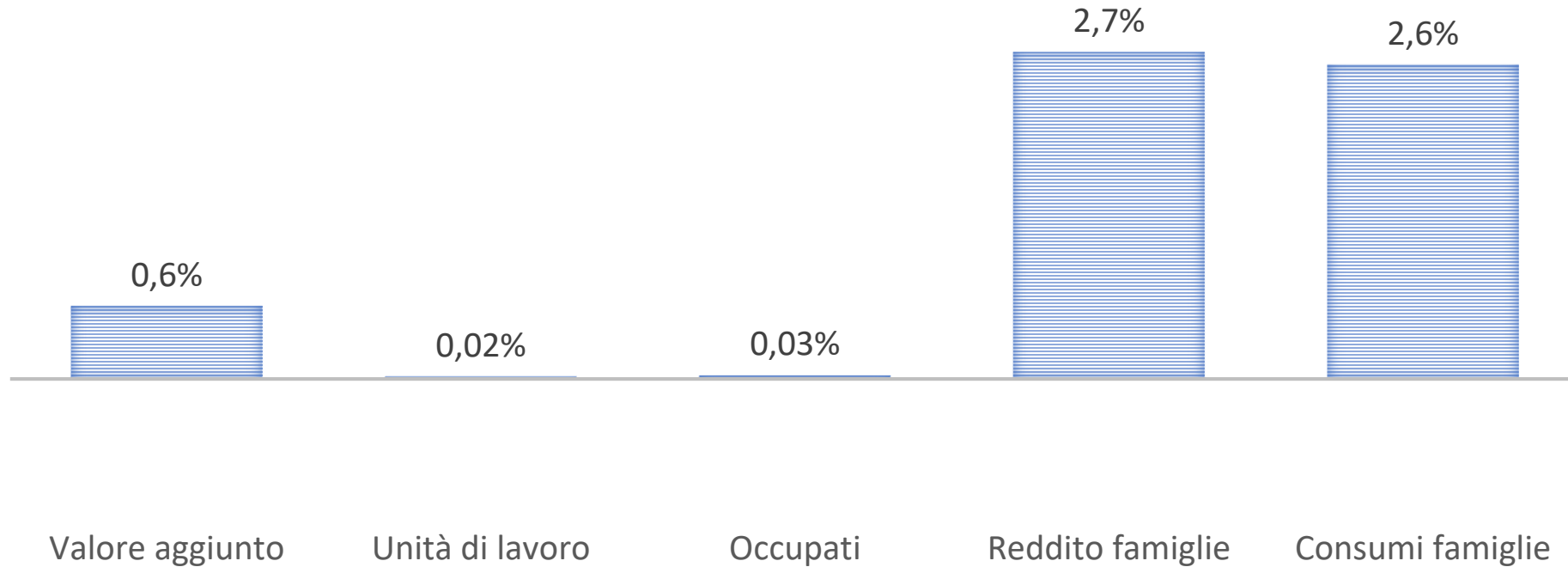
Prod. in metallo: 18,6 milioni, +17,1%

Primo trimestre 2025: Cassa integrazione – ore autorizzate



La cassa integrazione autorizzata nel primo trimestre 2025 sfiora il milione di ore ed è in flessione del 33,6% rispetto al 2024. E' composta per circa due terzi dalla gestione ordinaria (-3,7%) ed il restante terzo da quella straordinaria (-60,5%).

Si evidenziano segnali di criticità nei comparti «moda» e «oreficeria».



Il VA provinciale dovrebbe presentare nel 2025 una moderata crescita (+0,6%) che è il risultato dell'incremento messo a segno da industria (+1,6%) e servizi (+0,5%) e dalla flessione previsto per i comparti delle costruzioni (-1,5%) e dell'agricoltura (-3,6%).

Sostanzialmente stabili gli **indicatori occupazionali** (+0,03% gli occupati e +0,02% le ULA), mentre sono in crescita quelli della condizione economica delle famiglie: infatti si prevede che continuino a crescere sia il **reddito** (+2,7%) che i **consumi delle famiglie** (+2,6%).

Il Rapporto 2025 sarà pubblicato nella
sezione «Studi e Ricerche» del
sito internet della Camera di Commercio di
Arezzo-Siena

www.as.camcom.it

Grazie per l'attenzione